

Gli interventi di emergenza e primo aiuto

Nella fase della prima emergenza, Caritas ha distribuito nei campi allestiti **beni di prima necessità e attrezzature in grado di rispondere a bisogni “scoperti” della popolazione sfollata**, in particolare di ammalati, disabili, anziani, minori; distribuzione di forniture mirate, mai generiche, su specifica segnalazione delle persone e dei parroci per evitare sprechi e sovrapposizioni di interventi con le altre realtà presenti fin dai primi giorni.

Tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro del **magazzino attivato nella parrocchia di Pettino (AQ)**, a fianco del Centro di coordinamento: animato dai volontari delle Caritas diocesane abruzzesi e molisane, **nella sola prima settimana** ha distribuito **alimentari** (più di 1 tonnellata tra pasta, sugo, scatolame), **acqua, prodotti per l'igiene personale, coperte e vestiario** vario.

Inoltre Caritas Italiana è intervenuta direttamente per far fronte alle primissime necessità acquistando e distribuendo alle parrocchie **gazebo e tende comunitarie, sacchi a pelo e lettini**, per **oltre 150 mila euro**.

Le persone complessivamente raggiunte in questa prima fase – con risposte quantitativamente differenziate in base ai bisogni - sono state **oltre 20 mila**.

In questa fase un grande supporto è stato garantito dalla presenza di volontari provenienti dalle **Diocesi dell'Abruzzo-Molise** sia a supporto della Diocesi de L'Aquila che attraverso l'azione diretta sul proprio territorio, soprattutto a favore delle popolazioni aquilane sfollate lungo la costa e nell'entroterra abruzzese.

Per rafforzare ulteriormente l'azione di sostegno verso le comunità colpite, Caritas Italiana ha chiesto alle **Delegazioni regionali Caritas** di tutta Italia di esprimere la propria prossimità **gemellandosi** con le comunità dell'Arcidiocesi de L'Aquila con uno stile che fosse innanzitutto di presenza, condivisione ed ascolto. Tale stile si è presto concretizzato attraverso l'attivazione di occasioni e spazi di ascolto nelle tendopoli e negli altri luoghi di accoglienza per instaurare nell'immediato relazioni di fiducia e di sostegno.

I principali interventi che le Delegazioni regionali Caritas stanno realizzando sono:

- 1) **incontro, relazione e ascolto**;
- 2) **risposta ai bisogni primari** (generi alimentari, vestiario, letti, coperte, materiale igienico-sanitario...);
- 3) **cura, presa in carico e animazione** di anziani, ammalati, disabili e minori...
- 4) censimento e prima lettura dei **nuovi bisogni delle comunità colpite** sia nelle tendopoli che nei paesi e nei luoghi di “diaspora” (alberghi e case private della costa e dell'entroterra abruzzese);

CON LA GENTE - *Report attività Caritas Italiana in Abruzzo*

- 5) sostegno alla Chiesa aquilana nello sforzo di **tenere unite le proprie comunità parrocchiali** che, per cause di forza maggiore, sono state fisicamente distribuite in luoghi diversi, attraverso percorsi di accompagnamento e presenze di condivisione.

La Segreteria Generale della CEI, fin dai primi giorni, ha invitato le **associazioni e le aggregazioni ecclesiali** nazionali a coordinarsi con Caritas Italiana per gli interventi a sostegno delle popolazioni terremotate.

In particolare, con alcune di esse (Pastorale Giovanile, Azione Cattolica Italiana, ACLI) è stato sottoscritto uno specifico protocollo di intesa per favorire l'attuazione di una pastorale integrata, protocollo operativo sia a livello di regione ecclesiastica di appartenenza delle Associazioni che sul territorio abruzzese colpito dal sisma. Con altre realtà (ad esempio, Università Pontificia Salesiana, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII) sono in atto contatti per meglio definire le modalità operative di lavoro comune.